

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 15 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Ottobre

Ancora il telegrafo non fece conoscere l'esito delle elezioni francesi; e se qualche notizia ci perverrà più tardi, i Lettori la troveranno in altra pagina. Intanto abbiamo sott'occhio i diari di Parigi, e dalla lettura di essi rileviamo come la sospensione della vendita pubblica di due giornali della democrazia occupi colà l'attenzione, e questi sono il *Siecle* ed *XIX Siecle*. La misura presa dal ministero contro i due citati giornali conferma la giustezza di quanto scrisse il *XIX Siecle*, nel numero incriminato, a proposito delle nuove ire manifestatesi contro Thiers: Constatiamo una volta di più che per mettere in subbuglio a tal punto i cervelli per la menoma parola che Thiers pronuncia, bisogna, in sostanza, che egli sia, più o meglio che un avversario, un capo d'opposizione; bisogna che si veda in lui una pretesa vivente, un segno precursore, qualche cosa di simile al *Mame Thel Phares* di Baldassare. Come riproducono esattamente la situazione queste parole, e come, dopo averle lette, si comprende di quanta bile devono essersi sentiti invasi i settennalisti. Questo non è, per altro, il solo colpo bene assestato del *XIX Siecle*. Rispondendo a una nota della *Presse*, la quale afferma non poter il governo tollerare che si sollevino le questioni dell'appello al popolo e le questioni relative allo stabilimento definitivo della repubblica, esso scrisse: «Lo stabilimento definitivo della repubblica non porterebbe alcuna lesione al settennato, e non comprendiamo affatto perché le discussioni relative a questo stabilimento definitivo non potrebbero essere tollerate, e noi vorremmo che ci si indicasse l'articolo della legge che pone all'indice l'espressione d'un desiderio perfettamente legittimo. Non sappiamo che la proposta Casimiro Perier, la quale tendeva appunto a questo stabilimento definitivo, fosse incostituzionale. Essa non fu adottata dall'Assemblea nazionale per uno scarso numero di voti; saremmo curiosi di sapere cosa avrebbe fatto in caso contrario il ministero. Avrebbe dichiarato che la Camera faziosa e colpevole di lesa settennato? È certo che no; come è certo che il diritto d'ogni cittadino francese di reclamare la repubblica definitiva sotto la presidenza settennale di Mac-Mahon, resta intatto. Ci si risparmi dunque queste parole male appropriate malgrado le loro affermazioni secche, e comminatorie. Esse non potrebbero servire che a mostrare le debolezze dei pallidi imitatori di Broglie, e noi proviamo qualche vergogna per il gabinetto quando segnaliamo la meschinità della polemica, cui è ridotto». Il Governo s'è adirato ed ha colpito il giornale che aveva avuto il coraggio di parlare così francamente. Ma chi si adira ha torto: è un vecchio motto che fa giustamente al caso nostro.

I discorsi ultimamente proferiti dall'illustre Adolfo Thiers prima della sua partenza per l'Italia, diedero occasione a vivace polemica della stampa francese. E l'eco di questa polemica giungerà all'ex-presidente della repubblica mentre trovasi fra noi, e non farà che confermarlo ne' suoi proponimenti. I giornali ultramontani e realisti e bonapartisti gli si scagliano addosso con mirabile accordo, e i più furibondi sono quelli che riflettono più direttamente il pensiero del Governo. Il *Bien public*, organo di Thiers, può ben chiamare forti e sagge le parole da lui pronunciate a Vizille; il *Français* non vede in Thiers se non un concorrente alla presidenza, ed esclama concitato: «I conservatori sconcertati sono ridotti a chiedersi se Thiers consigliò loro nel castello di Vizille la repubblica radicale». Il *Journal de Paris* non si accontenta di combattere, insulta. Per lui il discorso di Thiers è un ammasso di menzogne. Non è vero che l'Assemblea abbia affidato all'ex-presidente della repubblica. I deputati, poveretti, erano inesperti, e Thiers ne ha approfittato, onde creare un piedestallo alla propria ambizione, inventando il famoso patto di Bordeaux. La conclusione dell'articolo merita di essere citata. «Ah! si comprende il prestigio di Thiers. Quando un uomo sa per tale modo giuocare di bussolotti coi fatti, presentarli ora sotto un aspetto ora sotto un altro, scuotere così destramente la polvere dalla propria responsabilità, giustificarsi e accusare, negare e affermare — quest'uomo deve esercitare un fascino prodigioso che i contemporanei, i quali, benché amino i violenti, non hanno minor gusto per i pieghevoli e minor curiosità per gli sforzi, si divertono vedere quest'agile esecutore di volteggiamenti rompersi il collo su una corda tesa. Per buona sorte, vi hanno di quelli che si chie-

dono dove mena la via stretta di questa corda, e a che servono tali sterili volteggiamenti. A che servono? È facile saperlo pur di osservare spassionatamente la situazione. «Il discorso di Vizille racchiude, dice il *Temps*, in ogni linea una risposta esplicita alle accuse della stampa reazionaria. E questo è vero! «La tattica segreta, dice il *Temps*, della campagna intrapresa contro lo stabilimento della repubblica in Francia consiste nel far passare il partito repubblicano per il partito della rivoluzione e del disordine. Bastò che Thiers parlasse, che mettesse l'autorità del suo nome e del suo carattere a servizio delle affermazioni repubblicane, per rendere evidente la mala fede d'una tale polemica!»

Venne affermato da parecchi giornali che l'attitudine di Alessandro II nella questione spagnola è dovuta all'avversione per i principi rivoluzionari destata in quel Sovrano dalla scoperta in Russia di Società segrete, le cui tendenze hanno non poca analogia con quelle dei socialisti. Che infatti lo Czar si dia pensiero dei sintomi rivoluzionari che si rivelano ne' suoi Stati, lo dimostra un discorso da lui recentemente pronunciato a Mosca e che troviamo riferito in una corrispondenza da Pietroburgo della *Gazzetta Universale della Germania del Nord*.

I CORRISPONDENTI DEI GIORNALI IN ITALIA.

I collaboratori corrispondenti sono utilissimi alla stampa, poichè servono non soltanto a dare notizia dei fatti, cui ognuno può desiderar di sapere, delle altre parti del paese, ma mettono, per così dire, in corrispondenza di spirito tutti quelli che appartengono alla classe più colta della Nazione, e con quello che riferiscono contribuiscono a formare lo spirito pubblico.

La reciproca conoscenza dei fatti, che per qualsiasi motivo interessano il pubblico, giova assai a conoscere le condizioni reali dell'Italia nostra ed a fare che l'agnosca *te ipsum* diventi un fatto nazionale. Così soltanto si può dare un fondamento alla vita pubblica, la quale ne mancherebbe durando in troppi la notizia incompleta delle cose della grande patria. Ma occorre che, oltre alla cognizione dei fatti e dello svolgersi successivo della vita pubblica, ci sia anche un eco della pubblica opinione, il quale si ripercuota da ogni angolo dell'Italia là dove può a tutta di nuovo comunicarsi. Sano o meno che sia lo spirito pubblico, giova conoscerlo. Esso poi può venirsi in qualche parte correggendo, modificando, migliorando col confronto dei giudizi che sui fatti del giorno si vengono nelle varie parti dell'Italia formando.

Abbiamo notato altrove quanto manchevoli sieno i fogli centrali e regionali, di veri e molti e buoni corrispondenti.

Una parte di questa mancanza dipende dalla pochezza dei mezzi di cui i fogli suddetti possono disporre e dalla magra speculazione che, in tali condizioni, essi fanno. Ma i buoni corrispondenti dalle regioni e dalle provincie per i fogli centrali e regionali sono ancora da farsi. Si farebbero forse, quando potessero venire sufficientemente compensati; ma ora non lo sono di certo. Bisogna pensare che un corrispondente di tal sorte, per avere un valore reale, deve possedere tutte le qualità, tutti gli studii, tutte le cognizioni d'un buon direttore di giornale e deve avere agio anche di occuparsi della sua corrispondenza.

Dovendo riferire sulle istituzioni tutte del rispettivo circondario e sulla loro attività, sulle associazioni, sulle imprese, sulla vita provinciale e comunale, sulle associazioni del progresso, sulle scuole, sui libri, sulle opere d'arte, sull'agricoltura, sull'industria, sul commercio, sui fatti della giornata, sullo spirito pubblico, un simile corrispondente deve necessariamente essere dotato di qualità che non sono molto comuni e lavorare tanto che il compenso, cui un foglio de' nostri potrebbe dargli, non è in corrispondenza col suo lavoro.

Pure, perchè in Italia gli estremi si toccano e si hanno sempre esempi del peggio e del meglio, qua e là si vede qualche buona corrispondenza; ma nessun giornale ha la fortuna di possederne, od ha saputo e potuto procacciarsene di tali, per tutte le parti d'Italia. Oltre la povertà di studii e la poca attitudine a riferire convenientemente sopra tutte le indicate cose, c'è nei corrispondenti ordinarii qualche difetto o loro proprio, od acquisito per volontà del giornale a cui scrivono.

Principalissimo difetto è quello di portare al di fuori quei pettegolezzi personali ed affatto locali, che nascono pur troppo in ognuna delle piccole città italiane, dovrebbero almeno morire in esse, senza avere un eco al di fuori. Fino a tanto che certe cose muojono nel paese dove sono nate, il male è limitato. Poi sul luogo non si dice né si pubblica mai tanto quanto si scrive fuorvia. Così il pettegolezzo cresce, le ire si accendono, e le corrispondenze si trasformano in odiose personalità, che sovente perdono la misura e generano molti dissensi e perfino mali irrimediabili.

L'altro difetto molto comune è che certi giornali politici, di partito, nei centri non domandano già ai loro corrispondenti un vero specchio della opinione pubblica, un eco imparziale di essa; ma che rispondano a capello a tutto quello di più partigiano che c'è nel foglio stesso. Così si crea, coll'apparenza della vera, una fittizia opinione pubblica, si rendono sempre più marcati i contrapposti, si scava tra i partiti una fossa di divisione, che li disgiunge tanto tra loro, da apparecchiare facilmente quella guerra civile, che nei Popoli latini pare stia di casa, e che all'Azeglio pareva albergasse in ogni cuore italiano. Invece le voci delle Provincie, se fossero genuine, dovrebbero servire a temperare quell'eccesso di partigianeria politica, che ci può essere nella stampa centrale, dove le differenze vieppiù si disegnano e s'incarnano in alcuni gruppi politici parlamentari ed in alcuni giornali. Nelle Provincie e nelle città minori queste distanze non sono mai cotanto grandi; ed è fortuna che non lo sieno. Il pettegolezzo e la personalità sono più facili ad attecchirvi; ma l'eccesso della partigianeria politica di rado vi apparisce. Sarebbe bene adunque, che questi corrispondenti regionali e provinciali lasciassero morire il pettegolezzo e le personalità in casa, e d'altra parte temperassero il soverchio partigianismo della stampa centrale col tono moderato ed imparziale delle loro corrispondenze.

Ma se i corrispondenti di tal sorte, i quali non fanno d'ordinario una professione delle loro corrispondenze, hanno tali difetti, sono complessivamente ancora più difettosi i corrispondenti che dalla capitale fanno professione di scrivere ai giornali di Provincia.

Convien notare prima di tutto, che questa è una misera professione, e che quindi è il più delle volte esercitata da persone, le quali mancano delle qualità e delle relazioni per poterla bene esercitare. Miseramente compensati, questi corrispondenti, che devono vivere nella capitale, e che sono reclutati o tra la bassa redazione dei giornali, o tra gli impiegati di secondo ordine, non si trovano in posizione tale, né da avere quelle relazioni che possano porgere ad essi delle informazioni, né da poter studiare nella sua essenza la vita della Capitale, né da poter anticipare notizie e giudizi sopra quello che si sta preparando nelle regioni parlamentari e governative.

Meno talune, che provengono per lo più da Deputati, le corrispondenze così friggono e rifruggono, posticipatamente, le notizie già arretrate in Provincia dal telegrafo e dai giornali, commentano i fatti da un punto di vista partigiano, origliano nei convegni politici per qualche incompleta informazione, la comunicano, anche se riveste i caratteri dell'improbabilità, l'inventano talora, e non di rado, per servire a qualche partito, a forza di ripetere cose false, creano un'opinione, la quale diventa un fatto politico anch'essa solo perchè esiste. È difficile che ciò avvenga quando il Parlamento è convocato, giacchè allora ognicosa può farsi strada nell'aula dei rappresentanti; ma nelle vacanze del Parlamento sovente a forza di notizie false si creano delle situazioni non vere, ma che turbano il paese, od almeno sviano le menti dal vero loro indirizzo politico.

Ai giornali sembra necessario di avere una corrispondenza da Roma, anche quando, nelle vacanze del Parlamento e per così dire del Governo, i corrispondenti sono costretti a cominciare col dire che non sanno che cosa dire ed a provarlo davvero, o ad intrattenere i lettori coi pettegolezzi del Vaticano, dando importanza ad un Monsignor Nardi qualunque. Siccome Roma non è Parigi, così non è da meravigliarsi, se le più di tali corrispondenze riescono così scolorate e prive tanto di fatti, quanto di quelle considerazioni direttive, che tendano a formar una pubblica opinione colle manifestazioni dal centro.

Nelle vacanze parlamentari almeno, sarebbe utile, che i maggiori giornali avessero i loro corrispondenti viaggianti, che studiassero dav-

vero l'una o l'altra parte dell'Italia e venissero così tutta manifestandola a sé medesima. Ma invece quasi tutti vanno ai bagni, donde scrivono la cronaca dei pettegolezzi della gente oziosa, e descrivono le acconciature delle signore. Di qui proviene anche nella stampa quella monotonia seipita, ch'è naturale conseguenza d'una società ristretta, la quale parla a sé sempre di sé stessa.

I corrispondenti viaggianti per l'Italia dovrebbero uscire alquanto dalle vie maestre, dalle stazioni delle strade ferrate, dai grandi alberghi, andare per monti, per valli, per piani e per spiagge, per piccole città, per villaggi e studiare quello che c'è di meno noto agli Italiani stessi, quella società di cui si parla senza conoscerla, il patrio suolo che deve farci le spese a tutti, alla civiltà nostra progressiva e pagare i debiti contratti per conseguire l'unità e l'indipendenza nazionale, il campo dell'attività futura nostra, il Popolo da educarsi e da guidarsi e da formare in nazionale potenza, tutto l' assieme dell'avviamento da darsi in ogni parte d'Italia ad ogni genere di attività creativa e rinnovatrice.

Se una dozzina di persone ricche di svariate cognizioni potessero con simili intendimenti viaggiare per conto dei giornali l'Italia, scriverne ad essi, raccogliere di quando in quando le loro osservazioni ed i loro studii, portare il movimento delle idee pratiche dall'una all'altra parte dell'Italia, intrattenere il paese leggente di tutti i suoi interessi e de' fatti suoi, di certo diventerebbe più succosa anche la stampa italiana, e meglio risponderebbe allo scopo educativo, che in lei si richiede.

Quel giornale, che fosse fondato con ricchi mezzi e che tra le sue spese avesse il coraggio di mettere anche quella di due brave persone viaggianti a quel modo: per suoi corrispondenti, farebbe, crediamo, anche un ottimo affare. Ma ahimè quanto siamo lontani persino dal mettersi su questa via! Ogni cosa che in questo senso si facesse sarebbe però un guadagno, ed i giornali dovrebbero tentarlo in quella misura che possono e se ne avvantaggerebbero assai.

P. V.

Roma. Scrivesi da Roma al *Corr. di Milano*. In Vaticano i ricevimenti si succedono di continuo. Sono giunti a Roma il vescovo di Nantes, e i signori Ernoul e Chesnelong. Immediatamente furono ricevuti in udienza dal Santo Padre. L'udienza non durò più di dieci minuti, e v'erano presenti anche altre persone. Non si è parlato di politica per due ragioni: la prima che quei signori non son venuti a Roma con alcuna missione del loro partito; la seconda che Pio IX è ben deciso di non immischiarsi nelle cose di Francia. Le sue simpatie pel Conte di Chambord non lo illudono sulla quasi impossibilità che il legitimismo trionfi. E pel caso che ritornassero a gala gli Orleans, o l'Impero, la Santa Sede non vuol essere vincolata da impegni verso il Conte di Chambord. In questa riserva del Papà verso i deputati legitimisti bisogna pur vedere un effetto della presenza del cardinale di Bonnechose a Roma. Ciò non ha impedito, però, che lo stesso cardinale, e il vescovo di Nantes e i deputati più sopra nominati siano stati invitati ad un banchetto presso il sig. de Courtilles. I giornali annunciano pure che il cardinale di Bonnechose e il vescovo di Nantes hanno portato al Papà un centinaio di mila franchi ciascuno. E questi doni sono stati ben accolti poichè l'obolo di San Pietro si va assottigliando ogni giorno.

— Leggesi nell'*Opinione*: È noto come il 1 ottobre si aprì davanti la Corte d'Assise di Ravenna il famoso processo degli assassini commessi in quella città dal 1866 in poi, per mano di una tenebrosa setta di accoltellatori. Durante l'istruttoria segreta gli accusati furono levati di Ravenna e trasportati, nelle carceri giudiziarie di Bologna. Ultimata l'istruzione e decretata l'accusa, fu necessario ricondurli in Ravenna per esservi giudicati da quella Corte di Assise. Il trasporto ebbe luogo nella seconda metà del mese ora scorso. Ora è accaduto che, mentre quegli accusati traversavano la città, la popolazione teneva verso di essi un contegno talmente ostile e minaccioso che fu mestieri chiamare la forza pubblica e la truppa per proteggerli contro l'ira popolare ed ogni possibile violenza. Ciò vuol dire che anche per gli assassini di Romagna è venuto il *dies irae*, e sta per succedere ora in Ravenna quello che nel 1864 è succeduto nei ladri e grassatori di Bologna. Gli sforzi delle autorità giudiziarie e politiche

non furono in Bologna coronati di successo se non quando venne loro in aiuto il concorso efficace ed aperto dei cittadini. Lo stesso sarà di Ravenna. I due famosi processi del 1804 e del 1866 bastarono per liberare Bologna dall'antica peste dei grassatori e ridarle quella tranquillità e sicurezza che d'allora in poi si può dire non le è più mancata. Ugual risultato si conseguirà in Ravenna se l'accennata trasformazione non sarà effimera e la cittadinanza avrà il coraggio di schierarsi arditamente dalla parte della legge e della giustizia. Quello che appare fin d'ora si è che l'arresto degli accolteatori che stanno per subire il pubblico giudizio e la deportazione in domicilio coatto de' più noti malfattori di Ravenna hanno sgominato le file della sanguinosa setta e, cessato il terrore, la immensa maggioranza degli uomini onesti incomincia a risollevarsi il capo.

— Questa mattina (dice la *Libertà* dei 5) il signor De Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è stato ricevuto da Sua Santità. Assicurasi che il signor De Courcelles, il quale aveva già domandato le sue dimissioni, abbia consentito, in conseguenza delle vive istanze del maresciallo Mac-Mahon, a ritirarle, pregando tuttavia il Maresciallo a trovarli un successore.

— Assicurasi che S. M. l'Imperatrice di Russia, dopo un soggiorno non breve in Inghilterra presso sua figlia, verrà a passare qualche tempo in Roma e a Sorrento. Per ora non si parla punto di un viaggio dell'Imperatore di Russia.

— L'on. Bonghi prenderà oggi possesso del suo ufficio di ministro dell'istruzione pubblica, ricevendo gli impiegati che gli saranno presentati dal suo collega on. Cantelli.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione che doveva riunirsi oggi, ha rinviato a domani la sua adunanza, che sarà presieduta dall'on. Bonghi, il quale, crediamo, coglierà quest'occasione per esporre a grandi tratti le sue idee e i suoi propositi.

ESTERO

Germania. La *Provinzial-Correspondenz* annunzia, che il Governo ha l'intenzione di aprire, nel corso di quest'anno, e possibilmente nella seconda metà d'ottobre, la Dieta dello Schleswig-Holstein per la discussione di affari provinciali.

Spagna. L'*Univers* e la *Gazette de France* pubblicano un telegramma in data di Hendaye, 1 ottobre, nel quale si dice che Don Carlos uscì da Puenle la Reina per dirigere le operazioni, e che i carlisti fortificano il Peyo su Tafalla.

Del Pretendente abbiamo una lettera inviata al direttore del nuovo seminario di Vergara, che lo aveva invitato ad intervenire alla cerimonia d'apertura. Don Carlos gli rispose:

«Non posso abbandonare il campo di battaglia! Il mio cuore trovasi tuttavia presso i prodi soldati dello spirito che preparansi nobilmente a combattere il nemico mortale della moderna società, il falso progresso e la falsa filosofia, a dimostrare alla società turbata che la religione e i buoni principi politici sono l'elemento più importante per lo sviluppo della civiltà.»

Un dispaccio da Madrid in data 1 ottobre, reca:

Tre squadroni di cavalleria carlista furono decimati dalla artiglieria di Moriones e dalla cavalleria del brigadiere Jacquetot nel combattimento di Barasoain.

L'*Iberia* difende l'amministrazione finanziaria del signor Comacho, come tendente a rialzare il credito della Spagna.

Inghilterra. Da parecchi giorni si parla assai nella stampa straniera dei debiti del principe di Galles che si facevano ammontare a 600,000 sterline (15 milioni di franchi) ed ai quali si ascriveva la lunga assenza del principe dall'Inghilterra. Il *Times* smentisce tali notizie, assicurando che l'eredità della corona inglese spende bensì annualmente somme assai maggiori delle sue rendite, di 100,000 sterline (2,500,000 franchi), ma che al di più si supplisce coi risparmi del patrimonio del principe, fatti, parte dal defunto padre, e parte dai tutori durante la di lui età minore. Esistono bensì dei debiti, ma sono ben lungi dalle cifre di cui si era parlato, e vengono pagati con sufficiente regolarità.

— Ebbe luogo a Londra, colle consuete formalità, l'elezione del lord maior di Londra in surrogazione di sir Andrew Lusk, le cui funzioni stanno per terminare. L'alderman Stone fu scelto all'alta carica per l'anno venturo. Forse lo Stone sarà l'ultimo lord mayor.

Devesi presentare alla Camera dei Comuni un bill per le riforme municipali. Il nuovo lord mayor si recherà lunedì o martedì a Parigi per render visita al suo collega di quella città, il signor Ferdinando Duval.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE IN UDINE

MANIFESTO

Nel giorno 16 corrente avranno principio in Udine gli esami di riparazione e di ammissione

alla II, III, IV e V classe ginnasiale, II e III liceale, e II e III classe della Scuola tecnica.

Lo stesso giorno comincerà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l'intero esame, per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 24 del corrente mese cominceranno gli esami d'ammissione alla prima classe del liceo e alla prima classe del ginnasio e della scuola tecnica.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per ciascuna prova saranno indicati da un avviso interno del Capo dell'Istituto.

Per l'ammissione al ginnasio ed alla scuola tecnica, gli aspiranti presenteranno al Preside o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da L. 0.50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:
a) Attestato di nascita debitamente autentico;
b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
c) Quietanza del pagamento della tassa prescritta;
d) Attestato degli studj fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale. Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti a, b, d.

Essendo stato con decreto ministeriale del 21 settembre p. p. concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria per gli esami di licenza liceale, questi saranno dati per le prove scritte nei giorni seguenti:

Lettere italiane, venerdì 16 ottobre
Lettere latine, lunedì 19 id.
Lettere greche, mercoledì 21 id.
Matematica, venerdì 23 id.

Le prove orali cominceranno subito dopo le scritte.

Le lezioni avranno, nei tre Istituti, regolarmente principio il giorno 3 novembre p. v.

Udine 4, ottobre 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Promozione. Annunciamo con piacere come il signor Lovadina G. B., giudice presso il nostro Tribunale civile e correzionale, sia stato promosso alla 1ª categoria.

Dichiarazione. Il conte cav. Giacomo di Polcenigo ci scrive:

Udine, li 5 ottobre 1874.

Onor. sig. Redattore,

La prego di usarmi la garbatezza di pubblicare nel riputato suo giornale l'unita lettera ch'io diressi alla Redazione della *Gazzetta di Treviso*.

Con i miei ringraziamenti aggradisca i sensi del mio sincero rispetto

Devot. servitore
GIACOMO POLCENIGO.

Polcenigo, 5 ottobre 1874.

Onor. sig. Dirett. della Gazz. di Treviso!

In una recente corrispondenza da Udine alla *Gazzetta di Treviso* a proposito delle elezioni nel Collegio di Spilimbergo si leggono queste parole: *A Spilimbergo è in grave pericolo il capitano Sandri che avrà a successore assai probabilmente il co. Polcenigo deputato provinciale, quello stesso che voleva abolire l'Istituto Tecnico.*

Com'ebbi a dichiararlo a parecchi miei amici, non mi cadde giammai nemmeno in pensiero di presentarmi quale candidato alla Deputazione, sia per il Collegio di Spilimbergo, sia per altro qualunque; e se taluno lo avesse fatto o lo volesse fare per conto mio, vi oppongo ora e vi opporrei anche in seguito il più reciso rifiuto.

In quanto poi concerne l'abolizione dell'Istituto Tecnico, sempre più mi raffermo nella mia opinione d'allora, che un concentramento di tali Istituti sia un'assoluta necessità per i progressi del sapere e l'efficacia degli insegnamenti.

Le saprò grado, se, a togliere ogni equivoco, vorrà dare pubblicità a questa mia; e la prego di accogliere l'attestato del perfetto mio ossequio.

Devot. servitore
GIACOMO POLCENIGO.

Provvedimento al deposito Pozzi neri. Il deposito pozzi neri fuori porta Gemona emana un odore fetido e puzzolente, e quindi antieigenico, malsano e disgustoso, che ammorba gran parte dei cittadini.

È urgentissimo provvedere onde cessi tale odiosissimo inconveniente.

Legge sui Giurati 8 giugno 1874. Dalla Tipografia Fanna di Cividale uscì un voluntemto del signor L. Fagnani cancelliere di quella Pretura, che parla delle incumbenze pretoriali sull'argomento dei Giurati, e dà tutte le indicazioni per essi indispensabili. Il manufatto costa lire una.

Il nuovo Codice penale e l'ubriachezza. Siccome il buon prezzo del vino può trarre molti ad abusarne, così torna utile ricordare ai beoni come il nuovo Codice penale contenga un articolo (l'art. 558) che li concerne. Esso dice che a chiunque viene colto in istato di ubriachezza in luogo pubblico, o

aperto al pubblico, può essere immediatamente tradotto e trattenuto negli Uffici di pubblica sicurezza finché l'ubriachezza non sia cessata; e se questa non è accidentale, è punito con l'arresto sino a quindici giorni. Con la stessa pena è punito chiunque abbia cagionato l'ubriachezza altrui eccitandolo col mezzo di scommesse od altrimenti, ovvero con inganno. Se il colpevole è recidivo, ovvero è solito ad ubriacarsi, è punito con l'arresto da sedici giorni a tre mesi.

Da un nostro amico ricevammo jeri, prima della pubblicazione del Giornale, le seguenti linee:

«Non ho mai veduto nel reputato suo Giornale un cenno in riguardo della febbre Carbonchiosa che regna da poco tempo nel villaggio di Lestizza, ove in brevi giorni fece 15 vittime nei bovini, ed ora incomincia ad attaccare i suini e le pecore.

Credo quindi sarebbe bene fosse pubblicato il Bollettino sanitario, nonchè le misure precauzionali che il locale Municipio o la R. Prefettura avessero prese, anche per tranquillare coloro che, avendo intenzione di mandare le proprie bestie ai prossimi mercati di Palma e Crodipo, potrebbero temere una propagazione del contagio col concorso degli animali di Lestizza.»

Raccomandiamo siffatto argomento alle Autorità competenti.

Teatro Minerva. L'accademia di prestigio, che era stata annunciata per questa sera, avrà luogo invece nella sera del p. v. giovedì.

Teatro Nazionale. La compagnia mario-nettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stasera la produzione dal titolo: *L'uomo fuori del mondo col ballo Elena e Gerardo alle tombe di Venezia.*

CRONACA ELETTORALE

Jeri all'ultim'ora ricevemmo e stampammo l'estratto telegrafico del discorso del presidente del Consiglio de' ministri. Domani lo daremo per intero.

Le considerazioni espresse dal Minghetti si può dire, che in gran parte sieno state anticipate in una serie di articoli dettati dal *Giornale di Udine*.

Non lo diciamo per insuperbirne, ma perchè ciò ne conferma nella nostra opinione, che, date certe situazioni politiche, il buon senso conduca alle medesime conclusioni tutti coloro che sinceramente e senza partito preso, procurano il bene del paese.

È vero: la maturità politica si riconosce nel darsi uno scopo preciso e pratico, nel sapere insomma quello che si vuole. Le giaculatorie dei malcontenti o dei soddisfatti non approdano a nulla. Intraprendere e fare una cosa per volta è il segreto della riuscita.

È vero altresì che il paese comprende la necessità, nonchè l'utilità di raggiungere l'equilibrio delle finanze. E questo dobbiamo domandare ai deputati tutti e domandarli istantaneamente ed in modo concreto. La grande riforma tributaria ed amministrativa, se non si esce dalle vacue generalità è un sogno. Chi ha degli specifici ha fatto malissimo a non proporli prima d'ora, e si ha ragione di dire che non ne ha punto, se non dice in che consistono. Non è il tempo dei Dulcamara politici che hanno dei segreti per ogni male. Ci vuole del positivo.

La situazione finanziaria, anche quale apparisce dalle cifre esposte dal presidente del Consiglio, non è punto disperata. Bisogna avere il coraggio di far rendere le imposte tutto quello che devono rendere, e di posporre le grandi spese dei lavori pubblici, se non si hanno i mezzi per coprirle; ma il pareggio si deve conseguire ad ogni costo. E si raggiungerà migliorando a poco a poco e costantemente tutte le leggi finanziarie ed amministrative e contribuendo tutti a rendere vigorosa e pronta l'amministrazione, sicure le proprietà e le vite, osservate tutte e da tutti le leggi, accreditato il paese all'interno ed all'esterno colla fermezza del Parlamento e del Governo, col fatto pratico e coll'attività di tutti i cittadini. Anche il corso forzoso si potrà così levare assai presto, ed avvantaggiare con ciò le finanze pubbliche e private e rendere quindi possibili anche altre riforme.

Intanto bisogna avere, come dice molto bene il Minghetti, un proposito deliberato di non ammettere nuove spese senza nuove entrate o economie corrispondenti. Bisogna che il Corpo elettorale non si appaghi più verso i candidati né di promesse vaghe ed esagerate né di lagni esagerati del pari, od almeno inutili, né di vaghe generalità, né di specifici, ma che chieda da' suoi rappresentanti manifestazioni molto positive, idee molto precise e volontà deliberata di aiutare il Governo a metterle in atto.

Se si farà una maggioranza numerosa e forte ispirata a questi principii, poco importerà che sia ministro uno piuttosto che un altro: che ministro sarà e diventerà sempre quello che ha le maggiori qualità per mettere in atto le idee della maggioranza.

Si formino adunque i Comitati elettorali, si ascoltino i Deputati uscenti, od i candidati nuovi, s'interrogino e si richieda da essi di sostenere il Governo in tutte quelle proposte che

devono sciogliere il problema finanziario, o di farne e far accettare delle migliori, se ne hanno.

Non importa al Paese di essere governato da uno, o da un altro gruppo di uomini politici; ma che prevalgano nel Parlamento e nel Governo quelle idee, che devono condurre al pareggio tra l'entrata e le spese, all'assetto amministrativo, alla osservanza delle leggi, che è la guarentigia vera di tutte le libertà, rendendo così possibili, dopo le minute e pazientie continue riforme miglioranti, anche quelle più comprensive e radicali cui sarebbe pazienza tentare, a rischio di tutto sconvolgere, prima di avere raggiunto l'equilibrio finanziario e dato un andamento sicuro ed ordinato ad ogni ramo della pubblica amministrazione.

Errori ne abbiamo potuti commettere tutti; ma anche le difficoltà erano stragrandi. Facciamo di non accrescerle e perpetuarle colla partigianeria, coll'azione deleteria dei lagni improntati ed eccessivi, colle ambizioni personali; ma consideriamo che adoperando la stessa unità di voleri, che ci condusse all'indipendenza ed unità dell'Italia, potremo superare anche le difficoltà finanziarie e creare la prosperità e la potenza della Nazione.

Riceviamo dal comm. Giacomelli, con preghiera di pubblicarle, due lettere, che trovano il loro posto naturale nella cronaca elettorale. Con una di queste egli accetta la candidatura di Tolmezzo, coll'altra ringrazia gli elettori di Gemona. Gemona è, per così dire, l'atrio della montagna e tiene il mezzo tra il piano ed il monte. È certo, che lo stesso interesse che il comm. Giacomelli pone alle valli carniche lo porrà a questa porta della Carnia, a questa importante stazione della ferrovia pontebbana, che è dovere di noi tutti di sollecitare adesso anche per l'unificazione degli interessi della nostra pianura colla nostra montagna, sicchè possano l'una all'altra giovare.

Al signor

CAY. ANTONIO CELOTTI
Sindaco di Gemona.

Firenze, 4 ottobre 1874.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi annuncia lo scioglimento della Camera, e convoca gli elettori pel giorno 8 novembre.

Nominato con voto quasi unanime a deputato di Gemona nel luglio 1873, Ella sa quanto io sia stato grato per la splendida prova di fiducia offertami. Tuttavia, come dissi a Lei e ad altri egregi amici in recente occasione, devo oggi ripetere in iscritto che di fronte ad invito avuto da parte di molti elettori del Collegio di Tolmezzo, mi sento obbligato a preferire il voto degli abitanti della Carnia e del Canale del Ferro. Persuaso che la gratitudine sia virtù necessaria nella vita pubblica, come nella privata, non posso dimenticare le ripetute votazioni emesse in mio favore dagli elettori di Tolmezzo e specialmente quella che nel novembre 1866 mi apriva la via al più grande onore cui possa aspirare un cittadino, allorchando io era appena conosciuto e le lotte politiche e municipali erano più intense e gagliarde. D'altro canto è sembrato a me atto leale fare pubblica e pronta dichiarazione delle mie intenzioni, onde permettere sin da ora a codesti elettori di pensare alla scelta del mio successore.

Confido che Ella ed i numerosi amici di Gemona, Tarcento, Tricesimo e Buja comprendano la posizione delicata in cui mi trovo e accoglieranno con benevolenza le ragioni esposte. Pregho tutti di continuarmi un affetto che apprezzo, mi onora e conforta. Stieno pur sicuri che gli interessi del Collegio di Gemona mi saranno sempre cari, e che sarò lieto ogni qualvolta mi si darà occasione di provarlo. A mio successore scelgano un uomo capace, provetto, onesto, pratico delle questioni amministrative, d'ordine in avanti più importanti delle politiche; un uomo che abbia ferma volontà, piena indipendenza e nutra impavido quel sentimento di dovere che abbonda altrove e non è rigoglioso tra noi.

Prego Lei, caro Celotti, di farsi interpretare presso gli elettori e non ponga in oblio

Il tutto suo
GIUSEPPE GIACOMELLI

Al signor

DOTT. GIO. BATT. CAMPEIS
Sindaco di Tolmezzo.

Firenze, 4 ottobre 1874.

In una recente occasione parecchi amici del Canale e del Canal del Ferro mi offesero la candidatura del Collegio di Tolmezzo per le prossime elezioni generali.

Accetto con grato animo il gentile invito prego Lei di comunicare agli elettori questa mia dichiarazione, la quale varrà ad attestare come io sappia riconoscere le ripetute prove di fiducia da loro con tanta benevolenza largite sin dal novembre 1866.

Mi creda sempre

per tutto suo
GIUSEPPE GIACOMELLI

Da Tolmezzo ci scrivono:

Permettete che vi mandi maggiori informazioni sulla gita fatta tra queste valli dal C. Bardesono, dall'onorevole Giacomelli e dal C. Prampiero.

Sappiamo con grande piacere che la visita di questi luoghi fece la migliore impressione sugli egregi viaggiatori. Il tempo non poteva essere bello, il sole splendeva maestoso come nelle lunghe giornate di estate, le popolazioni accorrevano giulive per fare gentile accoglienza. A Tolmezzo in un lieto banchetto il Conte Barde- sone propinquo con simpatiche parole alla prospe- rita della Carnia, il Conte Prampero alla con- cordia tra la parte piana e la montuosa del Friuli, l'onorevole Giacomelli infine confermò quanto già privatamente conoscevasi, vale a dire che memore dell'affetto e della fiducia ripetute volte espresse dagli elettori del Collegio di Tolmezzo, egli nella prossima convocazione dei comizi avrebbe preferito il nostro voto a qualun- que altro. Ad Ampezzo, Comeglians, Paluzza, come pure a Moggi e Pontebba i più autore- voli cittadini fecero a gara per dimostrare la loro contentezza.

Le strade provinciali carniche, il rimbosca- mento delle foreste, l'istruzione elementare, la ferrovia pontebbana furono argomento dei prin- cipali discorsi.

La visita del Prefetto, del nostro deputato e del Sindaco di Udine che è Vice-presidente del Consiglio provinciale, valse a togliere molti equi- voci, parecchi attriti, e ne godiamo. È noto co- me la questione delle strade sia di grande im- portanza per la Carnia e come irritanti discus- sioni avvenute nel seno del Consiglio provin- ciale avessero fortemente rattristato queste popolazioni. Scarsa regnava la fiducia anche in recenti deliberazioni che stabilivano doversi la sistemazione delle strade farsi d'accordo tra lo Stato, Provincia e Comuni. Ora molti dubbi si dileguarono e l'opera di conciliazione trova fau- tori eziandio tra noi. Ci venne assicurato che il Ministero, riconoscendo la necessità di riunire le due provincie di Udine e di Belluno e di af- frettare la congiunzione colla valle della Drava, non si mostri alieno di presentare un progetto di legge al Parlamento che accordi un sussidio in analogia di quanto si fece per molte strade meridionali. D'altra parte l'on. Giacomelli pro- fittò dell'occasione per provare come i Comuni interessati non possano né debbano rifiutare quel concorso che a suo tempo sarà loro chiesto e aggiunte essere egli tanto convinto di questa giusta misura che sarebbe ritornato in Carnia per convocare i sindaci e studiare assieme un riparto della somma di concorso tra i vari Co- muni secondo i più giusti criteri.

Giacché dunque le basi d'una conciliazione vennero fondate con vantaggio dello Stato, della Provincia e di tanti Comuni, si dia mano so- lerte per compiere l'opera benemerita. Oggi la situazione delle strade in Carnia è intollerabile e vuol essere tolta. La ferrovia pontebbana non è solo da noi attesa con ansietà, ma anche dalle vicine popolazioni del Cadore desiderose di ac- crescere il loro commercio col Friuli, traendone i generi di principale nutrimento, come le gra- naglie ecc.

Per quanto riguarda i tronchi di strade che si chiamano sistemati, noi confidiamo che l'ot- timo nostro Prefetto vorrà influire con energia perchè la manutenzione si compia a dovere e secondo i contratti stabiliti. È cosa penosa per noi Carnici che viviamo sul sito di osservare come la impresa appaltatrice faccia quello che vuole, agisca quasi senza controlli ed i denari della provincia sieno spesi a vantaggio di spe- culatori e non dei contribuenti. Su ciò i lamenti sono giusti ed universali.

La istituzione di un Comitato forestale venne assai gradita e sarà di grande giovamento per la Carnia. Anche su ciò abbiamo avuto assicu- razioni che il Ministero di Agricoltura accorda un sussidio annuo per stabilire premii e pro- cacciare piante a prezzo di costo. Sia lode ad esso ed a chi difende i nostri interessi! Al rim- boscamento non si è mai pensato con risultati pratici e molte volte abbiamo udito autorevoli persone, che ci visitavano, sorprendersi per l'iner- zia dei Carnici nel rinselvare le loro foreste. Qualcosa però si è fatto e giova ricordare con parole di encomio e di gratitudine l'azione be- nefica del compianto cav. Lupieri, il quale du- rante la sua lunga vita sempre si adoperò colla parola e coll' esempio per raccomandare ai suoi compaesani le ricchezze dei loro boschi. Ed una lode è meritata anche dall' egregio signor Luigi Toscani, il quale appartiene ad una tra le più benemerite nostre famiglie. Egli in questi ultimi anni intraprese con grande amore l'opera del rimboscamento e già intorno alla sua magnifica casa si ammirano oltre cento mille larici da lui piantati.

Abbiamo potuto con grande soddisfazione pro- vare agli egregi nostri visitatori che l'istruzione pubblica in Carnia progredisce sempre più. Tol- mezzo che va arricchendosi ed abbellendosi, tanto da diventare uno dei principali centri della pro- vincia, ha intenzione di aumentare le sue scuole e provvedere anche all'istruzione ginnasiale e tecnica. Sperasi che il Governo sorreggerà la provvida intrapresa e che il Consiglio provin- ciale in un tempo non lontano vorrà rivol- gere la sua attenzione alla istruzione nei vari sub-centri, lui che tanto fece e fa per la istruzione nel capo-luogo. A Socchieve il conte Bardesone strinse in mezzo al plauso di tutti la mano al maestro di Lenna che è uno tra i più capaci e fortunati insegnanti del Friuli, uomo veramente benemerito.

Il Prefetto ci parlò lungamente sulla ferrovia pontebbana, assicurandoci che i lavori sul primo tronco saranno terminati colla fine del prossimo

anno. La questione se la ferrovia debba ascen- dere verso Pontebba lungo la sponda destra o sinistra del Fella sarà decisa tra breve dal Go- verno.

Sappiamo di essere interpreti dei sentimenti che animano queste popolazioni, ringraziando il conte Prefetto, il deputato Giacomelli ed il conte di Prampero per la visita fattaci. La Carnia sarà sempre grata a coloro che studiano e di- fendono i suoi interessi, tanto più grata in quanto che fu paese per troppo lungo tempo quasi ignoto, male apprezzato e non poche volte trascurato.

Dal 1866 colle aure della libertà un nuovo e propizio avvenire si è aperto. La Carnia ferma e concorde nei suoi propositi, sorretta dalla be- nevolenza del Governo del Re e protetta da tanti animosi comprovinciali che nella Carnia amano il Friuli, attende con fiducia i giorni futuri.

But.

FATTI VARI

Istituto Mareschi in Treviso. Nel n. 219 (14 settembre passato) di questo Giornale il signor A. B. ha scritto parole che onorano al- tamente il Collegio Convitto eretto da più anni in Treviso dal signor Leonardo Mareschi friu- lano. Il sottoscritto che ha avuto da affidare esso pure i suoi figli al Collegio suddetto, gode che il bene operato dal signor Mareschi venga divulgato, e per debito di gratitudine unisce anche le sue alle voci degli altri. Il signor Ma- reschi da umili principi ha saputo con intelli- genza ed amore dare al proprio Collegio uno sviluppo ed una importanza cui pochi privati arrivano quando vi si dedicano con le sole pro- prie forze. La gente di cuore che si preoccupa della educazione dei propri figli lo ha assecon- dato, ed ora egli raccoglie attorno a sé il bel numero di quasi cento convittori.

Guidato dall'amore all'arte nobile dell'edu- care, l'egregio signor Mareschi vi ha consacrato cure, tempo, denaro, e provò chiaro che non tutti quelli che si danno alla istruzione ed e- ducazione privata sono tratti dal solo interesse ma dall'idea del bene che li anima. Non vi ha migliorie suggerite dalle sane leggi pedagogiche e dalla esperienza che il sig. Mareschi non in- troduca, nel suo Istituto, non cura che egli rispar- mi per far progredire l'istruzione e la educa- zione, e corrispondere per tal modo alla fiducia che le famiglie hanno in esso risposta.

La educazione religiosa vi è data schietta- mente, come si conviene; la disciplina vi è ot- tima, senza però che sappia di caserma; la istru- zione elementare viene impartita regolarmente e con profitto da bravi maestri approvati; l'in- segnamento tecnico è affidato ai Professori del- l'Istituto industriale e professionale di Treviso; la ginnastica, il canto, i viaggi, le passeggiate, tut- to è ordinato in modo che riesca a bene svi- luppare la mente, il cuore e le forze fisiche dei giovanetti. Ben a ragione quindi le Autorità scolastiche hanno dovuto lodare l'opera del sig. Mareschi ed attestare pubblicamente il profitto che esso ne ritrae. Ma il signor Mareschi non avrebbe potuto da solo raggiungere la meta che ha toccata, se non avesse avuto dei coadiutori valenti. E fra questi deve annoverarsi fra i primi la signora Cristina Sartori moglie al sig. Mareschi, la quale ottima madre di famiglia, come essa è, coltiva nell'animo dei giovanetti gli affetti domestici, veglia con amore su di essi, li ama e ne è riamata.

Una parola d'elogio è pure dovuta al Cen- sore signor Antonio Nardari. Chi sa quanta parte abbia la disciplina specialmente nei Col- legi, non potrà a meno di lodare il pred. Cen- sore che non risparmia fatica e sacrifici perchè questo potente fattore di educazione sia mante- nuto a dovere.

Tale cose conosciute varranno a far sì che il d. Collegio progredisca in numero ed in fama.

Segua il sig. Mareschi nella via intrapresa, e così bene fino ad ora proseguita, e si avrà ol- trechè la soddisfazione della propria coscienza, anche la benedizione dei padri di famiglia che niente desiderano più che il vedere educati ed istruiti saviamente i loro figli.

Un genitore.

Museo Industriale italiano in Torino. La Commissione governativa per studiare il nuovo assetto da darsi al Museo industriale ita- liano in Torino ha terminato il 15 sett. le sue sedute, e si stanno ora coordinando le varie proposte da rassegnare tra qualche giorno al Ministero. Se non siamo male informati, la Com- missione avrebbe in massima adottato i principi propugnati dall' egregio comm. Luzzatti, secondo i quali gli insegnamenti dati nel Museo saranno di natura affatto pratica, con esercitazioni spe- rimentali e con collezioni speciali, convenientemente arricchite mercè il concorso del Municipio e delle Provincie.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre contiene: 1. R. Decreto 19 luglio che concede deriva- zioni d'acqua ed occupazioni di aree di spiagge. 2. R. Decreto 6. settembre che annulla una derivazione d'acqua nella riva sinistra dell'Arno al sobborgo detto del Portone presso la città di Pisa.

3. R. Decreto 13 settembre che dà esecuzione alla Convenzione per lo scambio dei vaglia po- stali tra il Belgio e l'Italia.

4. Disposizioni nel personale militare e giu- diziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Tempo* di Venezia in data 6 ottobre:

Ieri alle ore 11 antimeridiane si raccolse in Venezia il comitato della *Lega democratica veneto-mantovana* per decidere se la *lega* do- vesse prender parte alle elezioni politiche.

Siccome la *lega* tra le varie frazioni del par- tito democratico non sussiste che per le que- stioni determinate nelle assemblee generali, così ad unanimità fu riconfermata la decisione che la *lega* si astiene.

— E più sotto:

Parecchi cittadini che seguono il partito d'op- posizione, convennero a Venezia dai diversi col- legi del Veneto, ieri alle ore 1 pom., per riferire sulle candidature proposte e per accordarsi sulla condotta da seguire. Dalle informazioni ricevute fu constatato che il partito d'opposizione può contare sopra un numero incomparabilmente maggiore di aderenti a confronto del 1870. Venne stabilito di promuovere la costituzione di comitati locali e di lasciar loro la direzione della lotta.

Dipenderà dunque da essi che la opposizione possa giovare della fiducia acquistata nel Veneto, ed esser quindi degnamente rappresentata in Parlamento.

— La *Patrie* dice poter assicurare « che i rapporti diplomatici tra il gabinetto di Versailles ed il Quirinale sono sempre più cordiali. »

Lo stesso giornale crede che il gabinetto ita- liano sia deciso a modificare « la sua politica in un senso più simpatico agli interessi francesi. »

— Scrive il *Corriere Italiano* che l'onore- vole Sella farà in questi giorni una visita ai suoi elettori che lo hanno invitato a un ban- chetto elettorale a Cossato. In tale occasione l'ex-ministro delle finanze farà un discorso-pro- gramma. Gli elettori di Cossato, del resto, fan- no anche quest'anno, e con molta maggior op- portunità alla vigilia delle elezioni generali, ciò che sogliono fare tutti gli altri anni in questa stagione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Baden-Baden 4. L'Imperatrice d'Austria è arrivata; fu ricevuta alla Stazione dall'Impe- ratore e dall'Imperatrice di Germania, dal Gran- duca e dalla Granduchessa di Baden. L'Impe- ratrice visitò le Loro Maestà e i Granduchi; partì per Posenhofen.

Parigi 4. Confermasi lo scambio delle let- tere tra il Papa e Mac-Mahon circa il richiamo dell'*Orénoque*.

Parigi 4. Una lettera di Richard, antico mi- nistro dell'Impero, invita gli elettori della Sen- na e Oise a votare contro il Duca di Padova. Deplora l'ostilità contro il Principe Napoleone.

Vienna 4. La *Tagespresse* dice che la Nota danese relativa all'espulsione di sudditi danesi dallo Schleswig è arrivata a Berlino. La Nota non parla dell'art. 5 del trattato di Praga; si riferisce al trattato di Vienna 1864, alle riso- luzioni della Commissione mista del 1872, e al trattato di commercio del 1818 (?). Secondo questi trattati i sudditi danesi in Prussia che godono i diritti delle nazioni più favorite pos- sono essere espulsi solo in caso di violazione evidente delle leggi del paese.

Legnago 5. Minghetti partirà alle ore 10 per Firenze.

Parigi 5. Circa 170 elezioni dei Consigli generali, conosciuti finora, pare siano legger- mente favorevoli ai conservatori di diversi co- lori. Vi sono molti ballottaggi. I giornali re- pubblicani pubblicano i risultati favorevoli alla Repubblica. Parecchie grandi città, come Nan- tes, Montpellier, Lione, Lilla, Bordeaux hanno eletti repubblicani. Molti conservatori furono eletti nella Gironda, nella Senna inferiore, nel- l'Alta Garonna. Il risultato dei Cantoni rurali è sconosciuto. Il Duca d'Aumale fu eletto nel Dipartimento dell'Oise. Dicesi che il Principe Napoleone sia stato eletto ad Ajaccio.

Londra 5. Affermasi che il duca Northum- berland abbia abbracciato il cattolicesimo.

Soletta 5. Il Decreto che abolisce il mona- stero di Mariastein e tre altri conventi, fu ac- cettato nella votazione popolare con 8356 con- tro 5896 voti.

Berlino 5. In seguito a deliberazione giu- diziaria del Tribunale, mediante il giudice istrut- tore, ebbe luogo presso il già ambasciatore conte Arnim, una perquisizione domiciliare, ed il di lui arresto.

Posen 5. Al vicario Xions venne ordinato di abbandonare la provincia entro 12 ore, a scanso di esservi obbligato con misure coer- citive.

Parigi 5. Su 95 elezioni di consiglieri ge- nerali, di cui si ha finora notizia, 76 sono re- pubblicane. Le elezioni del circondario sono mi- gliori.

Corre voce che Abzac, aiutante del mare- sciallo Mac-Mahon, e il colonnello Stoffel siano battuti in duello. Il secondo sarebbe rimasto ferito.

Roma 4. I giornali pubblicano una lettera di Crispi, il quale afferma che il signor Sènard ha sempre combattuto le di lui idee sulla que- stione di Nizza.

Il cardinale Bonnechose è partito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
4 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	747.3	747.7	750.5
Umidità relativa	73	57	62
Stato del Cielo	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N.	S.	E.
(velocità chil.)	2	1	5
Termometro centigrado	14.3	18.2	15.5
Temperatura (massima)	20.8		
(minima)	11.6		
Temperatura minima all'aperto	10.0		

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 5 ottobre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.70	
a — e per fine settembre a 73.80.	
Prestito nazionale completo da l. — a l. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Strade ferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	22.07 > 22.08
Per fine corrente	
Fior. aust. d'argento	2.61 > —
Banconote austriache	2.50 1/2 > 2.50 3/4 p. f. o.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. genn. 1875 da L. 71.60 a L. 71.65	
> > 1 lug. 1874 > 73.75 > 73.80	
Valute	
Pezzi da 20 franchi	22.06 > 22.07
Banconote austriache	250.50 > 250.55
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 per cento
> Banca Veneta	5 1/2 > —
> Banca di Credito Veneto	5 1/2 > —

TRIESTE, 5 ottobre

Zecchini imperiali	fior. 5.23. —	5.23 1/2
Corone		
Da 20 franchi	8.79.12	8.80. —
Sovrane Inglesi	11.02	11.03
Lire Turche		
Talleri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	103.75	104.25
Colonati di Spagna		
Talleri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA

	al 3°	al 5 ott.
Metalliche 5 per cento	fior. 70.50	70.55
Prestito Nazionale	74.15	74.45
> del 1860	108.50	108.10
Azioni della Banca Nazionale	989. —	990. —
> del Cred. a fior. 160 austr.	249. —	247.75
Londra per 10 lire sterline.	109.40	109.45
Argento	103.60	103.60
Da 20 franchi	8.78. —	8.78. —
Zecchini imperiali		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 ottobre

Frumento (attolitro)	it. L. 20.16 ad L. 21.18
Granoturco nuovo	> 9.70 > 10. —
Segala	> 14.30 > 15. —
Avena	> — > 12.75
Spelta	> — > 21.88
Orzo pilato	> — > 23.27
> da pilare	> — > 11.75
Sorgorosso	> — > 9.37
Mistura	> — > —
Miglio	> — > —
Lenticchia il k. 100	> — > 20. —
Fagioli di pianura	> — > —
(alpigiani)	> — > —
Castagne	> — > —
Sarsenno	> — > —
Lupini	> — > 10.42

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
1.19 a. or. — 2.32 ant. or.	1.50 ant. dir. — 5.50 ant. misto
9.50 > — 10.7 > —	5.55 > or. — 2.55 pom. or.
9.46 p. mis. — 2.25 pom. or.	10.36 > — 8.45 pom. dir.
8.20 > dir.	4.05 pom. or. — 2.53 a. dir. et.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

In morte

DI GIULIA GASPARINI - BRUSADINI.

Povero Arturo!... la suprema della sventura ti colse. Colla prima ora del giorno fosti orbatto della tua Giulia, che appena aveva compiuto il sesto lustro; fu modello delle spose e delle ma- dri, non visse che per la famiglia, non aveva palpiti che per te ed i suoi figli.

Infelicitissimo amico!... quando preparavi il cuore alla speranza, e vedevi la tua compagna superare la tremenda malattia, fu allora che si volse alla peggio!

Per tanta sciagura non vi sono conforti; ma se vi sono lenimenti, saranno sempre le virtù dell'estinta che sopravvivono, e gli amici che partecipano a tanto dolore.

Udine, li 6 ottobre 1874.

P. M.

Atto di ringraziamento. La famiglia della ora defunta Caterina De Faccio, addo- lorata e commossa, non potendo singolarmente ringraziare i parenti e gli amici, che onorarono i funerali della benemerita donna, rende loro pubbliche e sentite grazie.

Udine, 5 ottobre 1874.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1011.

Provincia di Udine Comune di Forni di Sopra

Avviso d'asta definitiva

In esito alla pubblicazione dell'avviso d'asta per miglione data 12 settembre corr. pari numero riflettente la vendita di N. 873 (ottocentosettantatre) piante resinose dei Boschi Varinost e Giavat, venne in tempo utile rassegnata a quest'Ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in lit. 1. 9618.

Ciò premesso, si rende a comune conoscenza che avrà luogo in questo stesso Ufficio l'esperimento definitivo dell'asta medesima il giorno dodici (12) ottobre p. v. alle ore 10 antim. sul dato d'it. 1. (diecimille novantotto e cent. novanta) 10.098.90 e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Si pubblichi il presente a quest'Albo e nei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonché sul *Giornale di Udine* a norma degli intercessi ed eventuali aspiranti.

Del Municipio di Forni di Sopra

Il 27 settembre 1874

Il Sindaco
B. CORADAZZI

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Grimalco 2

A tutto 20 ottobre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti.

Maestro della scuola elementare coll'obbligo della serale e festiva degli adulti coll'annuo stipendio di L. 500.

Maestra coll'annuo stipendio di L. 334.

Le istanze d'aspiri documentate a termini di Legge saranno dirette a questo Municipio, e non saranno ammissibili quelle di Sacerdoti in cura d'anime.

I concorrenti dovranno conoscere la lingua slava usata in Paese.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Grimalco, li 1 ottobre 1874

Il Sindaco
CHIABAI.

N. 853

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Reana del Rojale

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 del corrente ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Al posto di Maestro Comunale con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nella scuola di Reana e nelle ore pom. in quella di Rizzolo. L'annuo stipendio è di L. 600, pagabili in rate mensili posticipate.

2. Al posto di Maestra Comunale per la scuola femminile nella frazione di Valle.

L'annuo stipendio è di L. 335, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti entro il termine sopra precisato a questo Protocollo Comunale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dato a Reana, addì 2 ottobre 1874

La Giunta Municipale
M. P. Cincranini
Ribis Gio: Batt.
Zenarola Gio: Batt.

N. 484

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI LIGOSULLO

Avviso

Pel miglioramento del ventesimo all'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 29 settembre 1874 per la vendita delle piante resinose nei boschi Foranc in 2170 costituenti il primo lotto e bosco Lavina in n. 180 costituenti il terzo lotto di cui

l'avviso 12 settembre n. 452 rimasero aggiudicatari i signori Zamparo Domenico fu Pietro pel 1 lotto, e Plazotta Pietro di Antonio pel 3 lotto per l'importo di lit. 1. 34840 pel 1 lotto e 1. 3615 pel 3 lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'art. 56 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 merid. del giorno 15 ottobre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di 1. 36,582 pel 1 lotto e 1. 3795.75 pel 3 lotto e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di 1. 3658 pel 1 lotto e 1. 379 pel 3 lotto.

Ligosullo, addì 30 settembre 1874

Per il Sindaco l'Assessore Deleg.
MORO PIETRO.

N. 484

COMUNE DI LIGOSULLO

Avviso

Caduto deserto il primo esperimento d'asta sul secondo lotto di n. 506 piante resinose del bosco denominato Dimon valutato lit. 1. 6842.42 viene destinato un secondo esperimento da tenersi in quest'ufficio nel giorno 15 ottobre p. v. alle ore 10 antim. ferme le condizioni dell'antecedente avviso 12 settembre n. 452 con avvertenza che in detto giorno si accetteranno offerte se anche fosse un solo concorrente.

Ligosullo, addì 30 settembre 1874

Per il Sindaco l'Assessore Deleg.
MORO PIETRO.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza del signor Hoche Emanuele fu Girolamo negoziante di Udine, rappresentato in giudizio dal procuratore e domiciliatario avvocato Cesare dottor Fornara pure di Udine — Attore

in confronto

di Zorzutti Edoardo fu Giuseppe residente a Milano, del Missier Luigia fu Giovanni maritata Vidussi, Sebastianutti Teresa fu Gio. Battista, e Lotti Anna fu Costantino minore rappresentata dalla madre Giuditta vedova Lotti residente in Udine, convenuti contumaci, debitrice esecutata la seconda, comproprietari gli altri, — in seguito di precetto notificato alla Del Missier suaccennata nel 1. luglio 1873, trascritto a questo Ufficio Ipotecche nel 29 detto mese al N. 3352, ed in esecuzione di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 18 maggio 1874, notificata nel 29 giugno successivo ai convenuti Del Missier, Sebastianutti, e Lotti, e nel 10 luglio detto anno al Zorzutti, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 17 giugno ultimo, sarà posto all'incanto nella sala delle ordinarie Udienze civili di questo Tribunale Sezione seconda nel giorno ventinove novembre prossimo venturo alle ore una pomeridiana, come da Ordinanza Presidenziale in data 17 corrente mese, per la vendita al maggior offerente il seguente stabile, e cioè:

Casa sita in Udine città, Calle Sottomonte al censo n. 1661 ed al stabile N. 980 sub 2 di pertiche 0.22, pari ad are 2.20, rendita L. 67.76, gravata del tributo diretto verso lo Stato di L. 14.40, confina a levante Boschetti, ponente Olivo, mezzodì Annoni, tramontana Calle Sottomonte.

Condizioni dell'asta

1. La casa si vende al prezzo di L. 1903 portato dalla stima eseguita nel 6 marzo 1871.

2. La casa si vende nello stato e

grado in cui si trova all'atto della effettiva tradizione.

3. Ogni offerente garantisce l'offerta col deposito di L. 190.30.

4. Ogni offerente deposita a cauzione delle spese L. 300 o quella maggiore o minor somma che verrà fissata nel bando.

5. Entro otto giorni dacchè sarà passato in giudicato il giudizio di graduazione, verrà dal deliberatario versato il prezzo a mani dei rispettivi assegnatari.

6. Ogni offerente deve inoltre aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 Codice Procedura Civile il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia stato dispensato dal sig. Presidente del Tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà depositare previamente in Cancelleria la somma di L. 250 importare approssimativo delle spese d'incanto e della vendita.

Si avvisa infine che colla Sentenza summentovata fu sciolta la comunione esistente fra i convenuti suindicati relativamente alla casa suddescritta, e che fu autorizzata la vendita della stessa al pubblico incanto per l'effetto che, prelevate le spese, sieno assegnati due sesti del ricavato a Luigia Del Missier, due sesti ad Edoardo Zorzutti fu Giuseppe, un sesto ad Anna Lotti fu Costantino, ed un sesto a Teresa Sebastianutti suddetti, salvi i diritti competenti ai creditori iscritti sia sull'intero stabile sia sulle quote spettanti ai singoli comproprietari.

Fu pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo o prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il sig. Giudice dottor Settimo Tedeschi, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile
Udine, 24 settembre 1874.Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMOROIDALI

e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filippuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbioni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 27

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARE

IN CANNETO SULL'OGGIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

—00000—

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto.) — Spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pattinatrice, lavanderia, stiratrice, bagnerie, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocce* Trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

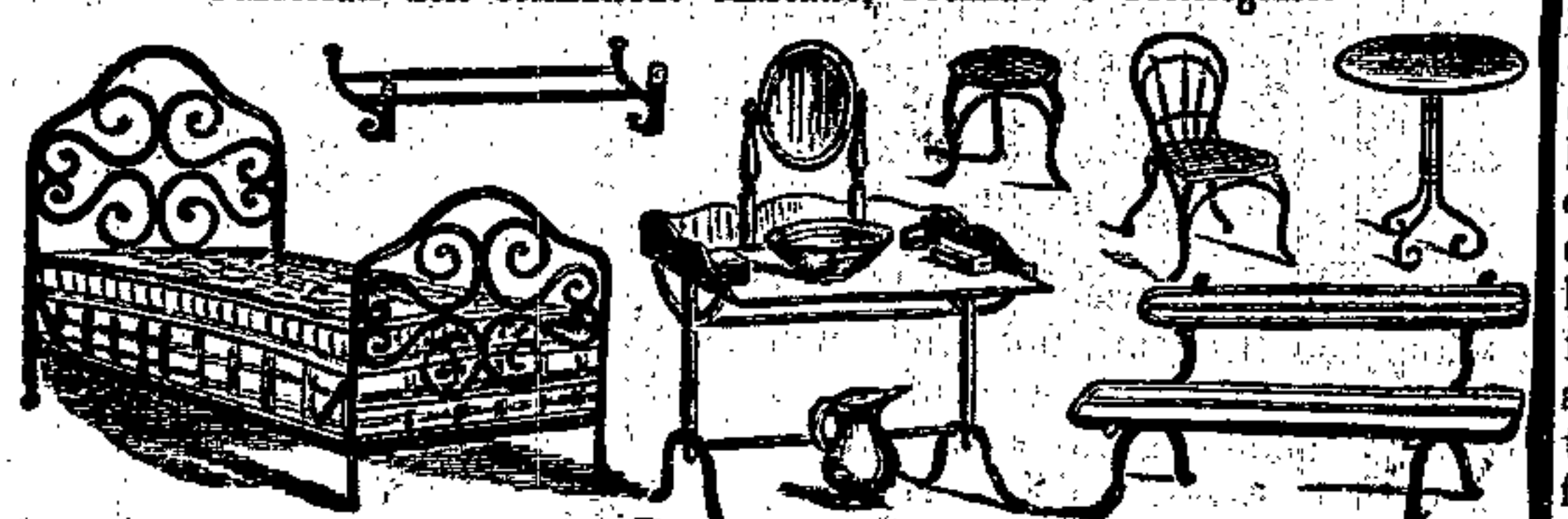
ALLA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

DI GIUSEPPE VOLONTE

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.



10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi L. 55.
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 70.
1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata 80.
800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a 25.
1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a 12.
1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso 40.
Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a 50.
Materazzi con guanciaie di crine vegetale 18.
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle 55.
Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette 40.
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volonté Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmiere il 50 %
Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING, et SON DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vende dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositaro Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.